



Un piccolo allevatore di pecore venduto come schiavo dai fratelli.

Una vita di sacrifici e dolore lo attende, ma forse non è proprio così!

Seconda missione per Genesis 2!



Circa 3600 anni fa, nel Paese che oggi chiamiamo Palestina, viveva una tribù di pastori nomadi che percorreva la regione portando al pascolo le pecore. Il capo di quella tribù si chiamava Giacobbe, soprannominato Israele. Egli aveva dodici figli, avuti da donne diverse: i maggiori si chiamavano Ruben, Simeone e Giuda. L'ultimo si chiamava Beniamino.

Giacobbe amava l'undicesimo figlio, Giuseppe, più di tutti gli altri, perché era il figlio avuto in vecchiaia.

Egli era un ragazzo molto bello, forte, intelligente e aveva circa 17 anni. Gli aveva fatto una tunica dalle lunghe maniche; i suoi fratelli, vedendo che il loro padre amava lui più di tutti i suoi figli, lo odiavano.

Gli animali pascolavano tranquille nelle terre di Canaan, mentre mangiavano l'erba della campagna, in quelle terre benedette dal Signore!

Giuseppe, figlio del patriarca Giacobbe se ne stava seduto sotto un albero mentre suonava un flauto fatto di canna, con le sue mani.

Era l'undicesimo figlio di Giacobbe e di Rachele.

Il figlio prediletto di suo padre Giacobbe che riversava su di lui l'amore che aveva per la moglie preferita: Rachele, morta alla nascita di Beniamino

Era una giornata tranquilla, quel luogo sembrava un angolo di paradiso!

Un agnellino con pochi giorni di vita stava vicino a Giuseppe che l'accarezzava, ricambiandogli l'affetto con un dolce belare.

Le braccia di Giuseppe erano il suo rifugio preferito, mentre se ne stava seduto su una altura, vicino a una quercia secolare.

Da lì. poteva vedere la campagna sottostante. tutta la vallata intorno a lui, guardare gli alberi maestosi che stagliavano le loro fronde al cielo, dove sui rami gli uccellini facevano il nido e di fronte le maestose montagne innevate.

Giuseppe poteva anche vedere i pochi di buono dei suoi fratelli, disonesti e invidiosi di lui!

La pace di quel luogo era sempre interrotta dalle grida dei suoi fratelli, stavano litigando come al solito tra di loro, per la spartizione del ricavato del bestiame!

Erano molto attaccati al denaro, sempre in disputa tra di loro, avere una parte in più degli altri!

Non era la prima volta che succedeva!

Molte volte Giuseppe, doveva riferire al padre Giacobbe, del comportamento scorretto dei suoi fratelli, della loro ingordigia e la sparizione del denaro.

Quasi sempre, finivano nelle tasche di *Simeone e Zabulon!*

Giuseppe era un ragazzo molto bello e intelligente, ma era anche capace di interpretare i sogni, un dono che Dio gli aveva dato!

Questa sua predisposizione gli avrebbe salvato la vita, cambiato il corso degli eventi, dando una impronta al futuro della storia d'Israele.

Anche per questo suo modo di interpretare i sogni, quasi sempre con un finale sfavorevole dei suoi fratelli, lo avrebbe portato a seri problemi verso i componenti della sua famiglia, che avevano giurato di fargliela pagare!

Non sopportavano che Giuseppe diceva i loro fatti al padre, non accettavano che il loro fratello più piccolo, fosse il preferito da Giacobbe!

Giacobbe, infatti, riversava su di lui l'amore che aveva per la moglie preferita Rachele, morta alla nascita di Beniamino.

Ma soprattutto, non gradivano quel sogno che fece Giuseppe dei covoni, che secondo la sua interpretazione, vedeva i suoi fratelli che si inchinavano davanti a lui!

Nel significato del sogno, voleva intendersi che Giuseppe avrebbe regnato sui suoi fratelli!

E questa cosa, non la potevano proprio accettare!



Giuseppe racconta il sogno :<<*Stavamo legando covoni in mezzo alla campagna, quand'ecco che il mio si alza e resta dritto, e i vostri covoni vengono intorno e si*

inginocchiano davanti al mio. Poi, il sole, la luna e undici stelle mi circondano e anche loro si inginocchiano al mio cospetto!>>

Non amavano per questo Giuseppe e presto avrebbero ardito un cattivo piano per toglierlo di mezzo!

Quel giorno il cielo sembrava più triste del solito, gli uccelli sugli alberi non cantavano più, le pecorelle non belavano più allegramente, anche il sole si apprestava a tramontare prima del previsto.

Anche il vento faceva sentire con il suo ululare il suo lamento, qualcosa di grave stava per accadere in quella valle, qualcosa di triste che avrebbe portato molte lacrime e dolore nella casa di Giacobbe!

Ma quel giorno Dio, scriveva con il suo dito, una delle più belle storie della Bibbia!

L'equipaggio di *Genesis 2* era sul posto per documentare questo avvenimento.

*<<Eccoli lì i simpatici fratelli di Giuseppe! Sembrano dei pacifici pastori senza cattiveria!>>*disse il comandante Thomas!

*<<Già! Se non conoscessimo la storia, direi quasi che mi fanno tenerezza!>>*risponde ironico il tenente colonello Nikito.

*<<Guarda quel simpaticone di Simeone, come se ne sta tranquillo a discutere con i suoi fratelli! Chi lo direbbe che è stato proprio lui ad avere insistito per vendere suo fratello a quella carovana di nomadi per portare schiavo in Egitto, il povero Giuseppe!>>*replica il maggiore Han

*<<Senza contare, che era lui che si metteva in tasca i soldi delle vendite delle pecore, al mercato del paese di Canaan!>>*rispose Francesco

<<Ho studiato la storia di Giuseppe, alla scuola domenicale!>>

*<< La storia di Giuseppe la conosco molto bene!>>*dice orgoglioso Francesco, non erano solo i Visitors ad essere dei bravi conoscitori della Bibbia!

*<< Ma il povero Giuseppe, non sa come andrà a finire!>>*Dice il comandante mentre sta manovrando vicino alla consolle di comando.

*<<Per la verità, neanche io so come finirà questa vostra storia, cari Visitors che vi siete messi in testa di studiare la bibbia!>>*dice Francesco alquanto risentito.

<<Vorrei sapere, quando potrò tornare a casa dalla mia mamma! Sarà addolorata per la mia scomparsa!>>

*<<Non temere, piccolo terrestre!>>*rispose il comandante

<<Presto ti porteremo alla tua casa! Appena avremo compiuto alcune missioni sulle storie della bibbia!>>

<<Come dici tu! Ma io non vedo l'ora di tornare a casa! Qui ancora non hanno ancora scoperto come si fa la pizza!>>

*<<Tieni aperto il Visore in collegamento tridimensionale, nella reggia del faraone dell'Egitto! Anche nella casa di Giacobbe, voglio vedere gli avvenimenti storici di questa bella storia!>>*diede l'ordine il maggiore Han

<<Vediamo che in Egitto c'è un gran fermento! Alcuni cospiratori del faraone stanno per essere giustiziati nella piazza della città! Putifarre il generale di fiducia del faraone, si dà un gran da fare!>>

<< Un po' spesso si stanno verificando episodi di questo genere! Forse il faraone non è tanto amato dalla sua gente, per via delle molte tasse che affliggono il suo popolo!>>

<<Beh, come si vede, vedo quello delle tasse non gradite è una storia vecchia come la terra!>>dice il tenente colonnello ridendo!

<<Dirigi il visore tridimensionale verso i fratelli di Giuseppe, in particolare su Zabulon! Quello ha un viso che non me la racconta giusta! >>risponde il comandante Thomas.

<<Voglio vedere come ha avuto il coraggio di dire quella terribile bugia al loro padre Giacobbe, raccontando che Giuseppe era stato divorato da una belva feroce!>>

<<A volte anche io, ho detto qualche bugia a mamma papa! Adesso capisco che non bisogna mai dirle!>>dice Francesco vergognandosi un po'!

<<Comandante, siamo in collegamento nella casa di Giacobbe! Il nostro sistema di visore sta inquadrando in questo momento Giacobbe che sta sull'uscio di casa, guardando lontano! Aspetta il ritorno dei suoi figli! Beniamino il più piccolo dei fratelli è rimasto a casa con lui! lo consola del dolore del padre dopo la morte di sua moglie Rachele!>>

<<Povero Giacobbe! Se sapesse, che ancora una volta, dovrà passare un'altra grande prova per la perdita di Giuseppe, mi viene voglia di trasgredire le legge della "Costellazione Celeste" che ci vieta di interferire con le storie della Bibbia!>>

<<Vorrei abbracciarlo e dirgli di non preoccuparsi, se gli riferiranno che Giuseppe è stato divorato da una belva feroce! Non mi importa se poi mi radieranno dall'albo dei Visitors! Mi fa tenerezza il vecchio caro Giacobbe!>>

<<Sapete che questo non è possibile capitano! Noi seguiremmo passo dopo passo, gli avvenimenti di questa bella storia, ma saremo solo dei Visitors delle pagine della Bibbia, invisibili e discreti, per raccontare ancora la storia ed eventuale scoperte non ancora rivelati dai nostri sistemi informatici della Galassia!>>

<<Guardate maggiore! Stanno gettando Giuseppe in una cisterna d'acqua!>>

<<Povero Giuseppe! Vorrei tanto aiutarlo!>>Dice triste Francesco, che aveva un cuore buono quasi come quello di Giuseppe!

<< E iniziata la storia, Giuseppe venduto dai fratelli!>>esclama in comandante!

E dissero l'un l'altro:



<< Ecco, il sognatore arriva! Orsù, uccidiamolo e gettiamolo in qualche cisterna!>>

Poi diremo:<< Una fiera l'ha divorato! Così vedremo che ne sarà dei suoi sogni!>>

Ma Ruben senti e volle salvarlo dalle loro mani, dicendo:

<<Non togliamogli la vita!>>

Poi disse loro:

<<Non versate il sangue, gettatelo in questa cisterna che è nel deserto, ma non colpitelo con la vostra mano>>

Egli intendeva salvarlo dalle loro mani e ricondurlo a suo padre. Quando Giuseppe fu arrivato presso i suoi fratelli, essi lo spogliarono della sua veste, quella veste dalle lunghe maniche ch'egli indossava, poi lo afferrarono e lo gettarono nella cisterna: era una cisterna vuota, senz'acqua: Poi sedettero per prendere cibo. (Genesi 37)

<<Hanno un bel coraggio a sedersi per mangiare, come se niente fosse accaduto!>>

<<Sì, hai visto Ruben come si è scagliato contro i suoi fratelli? ha difeso fino all'ultimo Giuseppe!>>

<<Ma non è servito a niente! Lo hanno gettato lo stesso senza pietà in quella cisterna d'acqua! Meno male che era vuota!>> disse il piccolo umano Francesco, alquanto nervoso per quella azione malvagia!

<<Prendi tutti i dati scientifici di questa storia!>> disse il maggiore

<<Memorizza sull'analizzatore spettrale tutti i movimenti dei volti di Simeone e Zabulon, di Gad e Giuda, mi sembrano i più decisi a eliminare Giuseppe dalla loro strada!>>

<< Analizziamo i tratti somatici dei loro volti, ogni espressione, ogni movimento labiale della loro bocca, in questo momento cruciale della vita di Giuseppe! Credo che i dati che ne ricaveremo, saranno interessanti da caricare sui nostri sistemi di bordo per nuove conoscenze!

Crediamo che saranno dati preoccupanti!

L'asticella lineare dell'analizzatore temporale dei volti, si abbassa notevolmente sulla linea della bontà, mentre i valori sintomatici della malvagità superano di molto i limiti della normalità!>>

L'equipaggio di Genesis 2 sapeva bene l'esito della storia, perché provenivano dal futuro, ma nonostante questo, erano tentati a intervenire con i loro potenti strumenti in loro possesso. che usavano principalmente per combattere l'esercito dei *Vulcani!*

Volevano intervenire in favore di quel giovane buono, che i suoi fratelli invidiosi, stavano vendendo a una carovana di nomadi, in viaggio verso l'Egitto!

Provocando così un duro colpo al povero padre Giacobbe, che già aveva nel cuore il dolore per la perdita della sua compagna Rachele!

Giacobbe aspettava davanti l'uscio di casa, guardando lontano appoggiandosi al suo bastone, l'arrivo dei suoi figli, ma in particolare del suo amato figlio Giuseppe.

(Ma questa scena, non ci ricorda qualcosa che abbiamo già letto nel racconto *The Legend of The Farm*, a proposito della parabola del figliolo prodigo?)



“Passarono alcuni mercanti madianiti; essi lo tirarono ed estrassero Giuseppe dalla cisterna per venti sicli d'argento vendettero Giuseppe agli Ismaeliti. Così Giuseppe fu condotto in Egitto,” (Ge. 37)

I potenti motori a idrogeno liquido di *Genesis 2* ruggivano forte nella pianura di *Canaan*, mentre l'equipaggio era pronto per spostarsi nello spazio temporale, verso le piramidi dell'Egitto per seguire da vicino gli avvenimenti futuri di Giuseppe e la sua bella storia tramandata dalla Bibbia!

Quelle piramidi sarebbero state ancora una volta, visitati, in un'altra futura missione di *Genesis 2* in occasione della carica della cavalleria del Faraone, contro gli ebrei in fuga dalla schiavitù verso il Mar Rosso!

La flotta spaziale Genesis 2 come un lampo lascia le terre di *Canaan*, in pochi minuti atterra vicino alla casa del Generale del Faraone *Potifar*, che n aveva *comprato* Giuseppe al mercato degli schiavi, venduto dai nomadi, per ricondurlo nella sua casa.

I pionieri di *Genesis 2* hanno voluto sorvolare sul dolore di Giacobbe alla notizia della morte di Giuseppe, da parte di una belva feroce, come gli aveva riferito Simeone, portavoce di tutti gli altri fratelli.

Il comandante *Thomas* era un uomo buono e sensibile, non poteva sopportare di vedere il dolore del vecchio Giacobbe, che aveva perso l'unico figlio che amava più degli altri, per colpa dei cattivi fratelli!



“ *Giuseppe era stato condotto in Egitto e Potifar, consigliere del faraone e comandante delle guardie, un egiziano, lo acquistò da quegli Ismaeliti che l'avevano condotto laggiù. Allora il Signore fu con Giuseppe: a lui tutto riusciva bene e rimase nella casa dell'Egiziano suo padrone. Il suo padrone si accorse che il Signore era con lui e quanto egli intraprendeva il Signore faceva riuscire nelle sue mani. Così Giuseppe trovò grazia agli occhi di lui e divenne suo servitore personale, anzi quegli lo nominò suo maggiordomo e gli diede in mano tutti i suoi averi. (Ge.39)*

<<È giunto il momento di scendere dall'astronave! Andiamo a vedere cosa succede nella casa di Potifar! Indossate i caschi temporali dell'invisibilità!>>disse il comandante Thomas

Giuseppe guadagnò subito la fiducia del padrone; per la sua intelligenza, onestà e capacità organizzativa. *Potifar* lo elesse amministratore di tutti i suoi beni.

Un giorno, durante l'assenza del padrone, venne infastidito dalla moglie di *Potifar*; Giuseppe resistette, e lei, offesa dal suo rifiuto, lo fece arrestare.

<<Quest'uomo che hai portato nella mia casa, mi ha importunato!>>dice arrabbiata la moglie di *Potifar* al marito!

<<Tu, lo hai accolto nella nostra casa con tutti gli onori e lui per ricompensa voleva approfittarsi di me!>>disse facendo finta di piangere!

<<Ma io sono una moglie onesta, che ti ama immensamente">> rivolgendosi a *Potifar*,
<<Non farei mai qualcosa, che potesse dispiacerti, amore mio!>>

<<Mandalo in prigione così calmerà i suoi bollenti spiriti!>>supplica la moglie di *Potifar* al marito, che credendo alle bugie della consorte, manda Giuseppe in prigione!

<<Ma guarda quella bugiarda! Come la sa raccontare bene al povero marito!>>dice Francesco alquanto arrabbiato!

<<Sì, è vero>>ribatte il maggiore Han

<<Ma non dimentichiamo che era tutto nel piano di Dio! Se Giuseppe non fosse entrato nella prigione a interpretare i sogni del coppiere del re, la storia dell'esodo avrebbe preso un'altra piega!>>

Un giorno avvenne, che il coppiere e il panettiere del re d'Egitto offesero il loro signore, il re d'Egitto.

Il Faraone si indignò contro i suoi due ufficiali, contro il capo dei coppieri e il capo dei panettieri e li fece mettere in carcere, nella prigione stessa dove Giuseppe era rinchiuso.

Durante una notte, il coppiere e il panettiere del re d'Egitto, che erano rinchiusi nella prigione, ebbero ambedue un sogno,

Giuseppe, venuto la mattina da loro, li guardò, ed ecco, erano turbati.

<<Perché avete oggi il viso così triste?>>. disse Giuseppe.

Ed essi gli risposero:

<<Abbiamo fatto un sogno e non c'è nessuno che ce lo interpreti!>>.

E Giuseppe disse loro:

<<Le interpretazioni non appartengono a Dio? Raccontatemi i sogni, vi prego!>>.

E il capo dei coppieri raccontò il suo sogno a Giuseppe, e gli disse:

*<<Nel mio sogno, ecco, mi stava davanti una vite;
e in quella vite c'erano tre tralci, e mi pareva che essa germogliasse, poi fiorisse, e desse infine dei grappoli d'uva matura.*

E io avevo in mano la coppa di Faraone; presi l'uva, la spremetti nella coppa di Faraone, e diedi la coppa in mano a Faraone!>>

Giuseppe gli disse:

*<<Questa è l'interpretazione del sogno: i tre tralci sono tre giorni;
ancora tre giorni, e Faraone ti farà rialzare la testa, ti ristabilirà nel tuo ufficio, e tu darai in mano a Faraone la sua coppa, nel modo che facevi prima, quando eri suo coppiere.*

Ma ricordati di me, quando sarai felice, e sii benigno verso di me, ti prego; parla di me a Faraone, e fammi uscire da questa prigione!>>

Il capo dei panettieri, vedendo che l'interpretazione di Giuseppe era favorevole, gli disse:

*<<Anch'io, nel mio sogno, ecco, avevo tre canestri di pane bianco, sul capo;
e nel canestro più alto c'era per Faraone ogni sorta di vivande cotte al forno, e gli uccelli le mangiavano dentro al canestro sul mio capo!>>*.

Giuseppe rispose e disse:

*<<Questa è l'interpretazione del sogno: i tre canestri sono tre giorni;
ancora tre giorni, e Faraone solleverà la tua testa, ti farà impiccare a un albero, e gli uccelli ti mangeranno le carni addosso!>>*

E avvenne, il terzo giorno, che era il compleanno di Faraone, ristabilì il capo coppiere nel suo ufficio di coppiere, perché mettesse la coppa nella mano di Faraone,

ma fece impiccare il capo panettiere, secondo l'interpretazione che Giuseppe aveva dato loro.

Il capo coppiere però non si ricordò di Giuseppe, ma lo dimenticò!

*<<Come al solito quanto fai del bene a qualcuno non vieni mai ricambiato!>>*Dice Francesco che aveva seguito tutta la storia dal computer di bordo!

*<<Non vorrei essere nei panni del povero panettiere! Solo a pensarci mi sento la testa più leggera!>>*dice il maggiore Han

<<Come è bravo Giuseppe a interpretare i sogni! È un dono che Dio gli ha dato!>>

*<<Ma proprio per questa sua capacità di interpretare i sogni che si evolve tutta la storia degli ebrei, dall'Egitto fino alla terra promessa!>>*dice il comandante Thomas, rivolgendosi verso Francesco, come a interrogarlo se conoscesse veramente tutta la storia dell'Esodo!

*<<Lo so, lo so! La conosco bene questa storia degli ebrei che erano in schiavitù in Egitto per 400 anni e Dio mandò Mose a liberarli!>>*risponde felice Francesco, certo di avere superato

l'esame! Che voleva intendere il comandante? Che forse ,loro i Visitors ,ne sapevano piu di lui, sulle storie della Bibbia?

Tre giorni dopo, era il compleanno del Faraone e tutto si verificò come Giuseppe aveva predetto: il panettiere fu decapitato mentre il coppiere fu riammesso nelle sue funzioni. Intanto Giuseppe rimase in prigione per altri due anni.

In tutto quel tempo che Giuseppe stava in prigione, lo sosteneva la sua fede nel Signore, tutte le sere pregava e rivolgeva la sua preghiera a Dio affinché gli desse la forza per superare quei momenti così tristi.

Nei suoi sogni Giuseppe vedeva spesso il volto di suo padre, seduto sull'uscio di casa ad aspettare un miracolo, vedeva il dolore sul suo volto, le sue lacrime. anche il fratello piu piccolo Beniamino a cui era tanto affezionato!

Alcune notti dopo, il Faraone fece un sogno e ne rimase sconvolto.

Vennero convocati gli indovini e i saggi del regno, ma fu tutto inutile, nessuno li sapeva interpretare.

<<Siete un branco di incapaci, degli imbrogliatori!>> urlava il faraone nel suo palazzo verso i suoi maghi e indovini!

<<Vi farò decapitare tutti! Così finirà la vostra incapacità di non sapere interpretare i miei sogni!>>

I maghi e gli indovini della corte avevano una paura matta di finire decapitati per mano del boia del faraone! Già vedevano le loro teste, rotolare nel cestino!>>

Ma per fortuna un coppiere, un po' tremante, parlò al Faraone, di un prigioniero che sapeva interpretare i sogni.

<<Mio Signore! Solo adesso ricordo di un prigioniero, che interpretò un mio sogno, che si avverò come lui lo descrisse!>>

<<E' stato con me in prigione, quando il mio signore fu adirato contro di me e il panettiere, e siamo stati rinchiusi in prigione, dove trovammo questo ebreo, che fu portato in schiavitù dalle sue terre di Canaan!>>

<<Mio signore, questo giovane ebreo è capace di interpretare il vostro sogno!>>

Giuseppe, venne chiamato al suo cospetto, e spiegò al Faraone il significato dei suoi sogni

Giuseppe racconta:*<<Dio ha indicato ciò che sta per avvenire. Le sette vacche grasse e le sette spighe piene indicano sette anni di grandi raccolti per l'Egitto*

Le sette vacche magre e le sette spighe secche indicano che seguiranno sette anni di carestia.

Gli anni di abbondanza saranno divorati dalla grande carestia.

Il Faraone deve trovare un uomo saggio che nei sette anni di abbondanza prelevi un quinto dei raccolti da tenere nei depositi.

Così l'Egitto non sarà distrutto dai sette anni di carestia che seguiranno>>

Il Faraone, nominò Giuseppe amministratore del regno e gli diede in sposa *Asenat*, la figlia del sacerdote del Tempio del Sole.

Nei sette anni di abbondanza, Giuseppe percorse tutto l'Egitto e ammassò grandi quantità di grano nei silos e nei magazzini pubblici.

Poi vennero gli anni di carestia e Giuseppe incominciò a vendere le sue riserve e a distribuire razioni a chi era nel bisogno.

Anche nel paese di Canaan c'era la fame, così i dieci fratelli decisero di andare in Egitto a chiedere del grano.

<<In Egitto c'è abbondanza di grano!>> disse Giacobbe ai suoi figli

<<Andate figli miei, comprate del grano, nelle terre del faraone!>>

<<Sì, qui non abbiamo più da mangiare! Il raccolto è stato scarso!>> disse Zabulon

<<La siccità ha bruciato tutto!>> gli fa eco Gad

<<Le nostre riserve di grano sono esaurite!>> dice preoccupato Simeone

<<Presto moriremo tutti, se non si provveda subito a comprare del grano in Egitto!>> Dice Ruben

<<Andiamo subito, in Egitto allora, che aspettiamo ancora? Che la morte bussava alla nostra porta?>> dice Issacar, alquanto nervoso!

<<Andrò anche io con loro, padre!>> disse Beniamino, il fratellino più piccolo!

<<No! Tu rimarrai a casa con me!>> disse Giacobbe!

<<Non potrei resistere a un altro dolore, se ti accadesse qualcosa!>>

<<Pregherò affinché il loro viaggio sia protetto da Dio, Il Signore veglierà sui loro passi!>>

Così Giacobbe, addolorato per la partenza di tutti i figli, dona la sua benedizione al viaggio della speranza!

I fratelli di Giuseppe, dopo un lungo viaggio dalle terre di Canaan fino all'Egitto, giunsero alla casa del faraone!

Furono portati al cospetto del fratello e, come i covoni di grano del sogno, s'inchinarono davanti a lui.

Anche se erano passati molti anni, Giuseppe era ancora arrabbiato con loro, disse di non credere alla loro storia e li accusò di essere delle spie!

<<Voi non siete venuti per acquistare del grano! Siete delle spie per conoscere i lati deboli della città!>>

<<Per questo vi farò giustiziare tutti!>>

<<Per avere la certezza che quello che mi avete detto è vero, terrò in ostaggio solo uno di voi ... tu Simeone! Gli altri partiranno con il grano e torneranno con il fratello più piccolo, Beniamino. Così avrò la prova che non mi avete mentito!>>

Intanto ordinò di riempire i loro sacchi con il grano e il denaro del pagamento.

Arrivati a Canaan narrarono ogni cosa al loro padre e decisero di portare Beniamino in Egitto.

Qui, furono condotti davanti a Giuseppe, gli presentarono il fratello più piccolo e pranzarono insieme. Tornato nelle sue stanze, Giuseppe, ordinò ad un servo di riempire di grano i loro sacchi e di mettere, in quello di Beniamino, la sua coppa d'argento.

Mentre stavano ritornando a casa, i fratelli vennero fermati dai soldati egiziani; e condotti a palazzo, venne scoperta la coppa d'argento.

Vedendo il contenuto del sacco, i fratelli si offrirono come schiavi.

Ma Giuseppe disse che avrebbe tenuto solo il responsabile del furto e cioè Beniamino.

A quel punto, *Giuda* si fece avanti e disse:

<<Io Signore, ti prego di ascoltarmi senza irritarti ... mi sono impegnato con mio padre Giacobbe a riportargli, questo figlio, sano e salvo.

Se ritorno senza di lui, mio padre morirà di dolore!>>

<<Non potrei mai sopportarlo. In passato ha già perso il figlio che più amava ... gli abbiamo detto che lo avevano sbranato le belve ... ma la verità è che lo abbiamo venduto come schiavo a dei mercanti ... Perciò ti supplico, prendi me come schiavo, al posto di Beniamino!>

L'equipaggio di Genesis 2 stava vivendo quei fatti della storia di Giuseppe, così intensi e pieni d'amore e di perdono! Antichi sentimenti di rancori sparivano alla luce del perdono, l'amore faceva breccia nel cuore di Giuseppe verso i fratelli!

<<Fratelli miei, io sono Giuseppe! Dio mi ha preservato in tutti questi anni per salvarvi la vita!>> e tutti si abbracciarono con le lacrime negli occhi.

<<Nostro padre, vive ancora?>> disse Giuseppe con le lacrime che gli scendevano giù dalle guance!

<<Nostro padre è avanti con gli anni, Giuseppe! Ma Dio gli darà ancora la forza per affrontare il viaggio e riabbracciarti, prima che chiuda gli occhi per l'ultima volta!>>

Quando il Faraone conobbe l'accaduto, inviò dei carri per trasportare da Canaan il vecchio Giacobbe, tutte le famiglie dei suoi figli e il loro bestiame.



Il padre, come solo lui sa amare

aspetta per tanti anni

Il cuore che ama non mente

sa aspettare in silenzio!

Laggiù all'orizzonte, verrà lo so!

Ritournerà a casa, il figlio tanto amato

il cuore lo dice, un cuore che ama non mente!

Così all'età di 130 anni, Giacobbe riesce finalmente a riabbracciare Giuseppe!

Da quel momento gli ebrei vissero in Egitto, poi arrivò Mosè che li condusse alla Terra Promessa da Dio.



La seconda missione della flotta Genesis 2 ci condurrà nell' antico Egitto, dove un cattivo faraone teneva in schiavitù da ben 400 anni il popolo di Dio!

Il Signore suscitò un condottiero Mosè, per liberare il suo popolo, ma un faraone orgoglioso non voleva lasciare libero il popolo di Dio.

I nostri pionieri dello spazio stanno per atterrare proprio in quel momento storico, nel deserto del Sinai, mentre tutto l'esercito del faraone stava inseguendo il popolo di Dio.

Una sfida tra due re stava per svolgersi nel deserto. tra il faraone, il re di tutto l'Egitto con il suo esercito e il suo orgoglio, è il re del cielo e della terra.

Genesis 2 era sul posto per documentare l'esito della battaglia!

